

GL 0DUWHG u GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
31	Italia Oggi	07/12/2021	<i>Una nuova ingegneria (M.Damiani)</i>	3
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>Pnrr, con la circoscrizione di Trento primo dibattito pubblico: procedure subito alla prov (G.Santilli)</i>	4
6	Italia Oggi	07/12/2021	<i>Quelle 393 opere pubbliche incompiute. Cattiva premessa per l'avvio del Pnrr (C.Valentini)</i>	6
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>110% La nuova check list per il rilascio del visto di conformita' (L.De Stefani)</i>	7
1	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>Sconto su bonus facciate e sul 110% per tutte le villette (M.Mo.)</i>	8
37	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>Il labirinto dei prezzari: la valutazione di congruita' cambia con il bonus (L.Rollino)</i>	9
1	Italia Oggi	07/12/2021	<i>Appalti nel mirino della Gdf (C.Bartelli)</i>	10
Rubrica Previdenza professionisti				
38	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>Cassa forense, 25mila istanze per l'esonero contributivo (F.Mi.)</i>	11
Rubrica Innovazione e Ricerca				
1	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>Intelligenza artificiale e norme, sfida da vincere (G.Finocchiaro/L.Floridi)</i>	12
Rubrica Politica				
33	Italia Oggi	07/12/2021	<i>Semplificazione prioritaria (F.Rossi)</i>	15
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>Nucleare, aumentano le scorie accumulate (J.Gilberto)</i>	16
39	Corriere della Sera	07/12/2021	<i>Nucleare "energia di transizione", verso il via libera di Bruxelles (F.Basso)</i>	18
Rubrica Altre professioni				
35	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>Economia sostenibile, nuova frontiera dei commercialisti (M.Scotton)</i>	19
31	Italia Oggi	07/12/2021	<i>Consulenti per i bonus edilizi</i>	20
Rubrica UE				
8	Italia Oggi	07/12/2021	<i>Pecresse, sfidante di Macron: la Costituzione ha la precedenza sul diritto Ue. Bruxelles.. (T.Oldani)</i>	21
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	07/12/2021	<i>Autonomi, ecco tutti gli sconti Irpef (M.Mobili/G.Trovati)</i>	22
Rubrica Pubblica Amministrazione				
31	Italia Oggi	07/12/2021	<i>Bando InPa, scadenza prorogata</i>	25

Il Cni conferma di aver avviato le procedure per modificare il titolo

Una nuova ingegneria
Laurea abilitante e via la sezione B dell'albo

DI MICHELE DAMIANI

La soppressione della sezione B dell'albo degli ingegneri e l'upgrade degli attuali iscritti nella sezione A. Le classi di laurea in ingegneria strutturate in modo da privilegiare gli aspetti metodologici nel primo ciclo, consentendo così l'attivazione di percorsi formativi più adeguati al conseguimento dell'abilitazione nel secondo ciclo. Il tutto verso una riformulazione complessiva del dpr 382/80 finalizzata ad una più aggiornata definizione delle competenze professionali. Sono gli obiettivi fissati dal Consiglio nazionale ingegneri, che ha ufficialmente richiesto al Miur l'istituzione della laurea abilitante in ingegneria (si veda ItaliaOggi del 24 novembre 2021). Dopo meno di un mese dalla pubblicazione della legge che ha reso alcune lauree abilitanti in Gazzetta ufficiale (legge 163, in Gu lo scorso 19 novembre), viene quindi subito attivato quanto previsto dall'articolo 4 del provvedimento, che permette alle categorie non ri-

32 Mercoledì 24 Novembre 2021

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

ItaliaOggi

Cambia il percorso di laurea. Dagli architetti una commissione sul tema

Ingegneria abilitante

Il Cni ha già avviato i colloqui per il passaggio

DI MICHELE DAMIANI
La soppressione della sezione B dell'albo degli ingegneri e l'upgrade degli attuali iscritti nella sezione A. Le classi di laurea in ingegneria strutturate in modo da privilegiare gli aspetti metodologici nel primo ciclo, consentendo così l'attivazione di percorsi formativi più adeguati al conseguimento dell'abilitazione nel secondo ciclo. Il tutto verso una riformulazione complessiva del dpr 382/80 finalizzata ad una più aggiornata definizione delle competenze professionali. Sono gli obiettivi fissati dal Consiglio nazionale ingegneri, che ha ufficialmente richiesto al Miur l'istituzione della laurea abilitante in ingegneria (si veda ItaliaOggi del 24 novembre 2021). Dopo meno di un mese dalla pubblicazione della legge che ha reso alcune lauree abilitanti in Gazzetta ufficiale (legge 163, in Gu lo scorso 19 novembre), viene quindi subito attivato quanto previsto dall'articolo 4 del provvedimento, che permette alle categorie non ri-

edificazioni interessanti per far sì che il percorso di laurea in ingegneria diventasse direttamente abilitante. Si tratta di un'innovazione impercettibile che vogliamo cogliere nel più breve tempo possibile. Anche se si può soffermare sul nuovo titolo che avranno gli ordini locali - si tratta di una riforma sostanziale. Per avere rappresentanza della categoria nelle varie commissioni d'esame sarà necessario un importante lavoro di organizzazione da

trarre l'iter di approvazione della legge. Ora, secondo quanto ci parla il consigliere Paolo Malara, è in fase di allestimento una commissione interna dell'ordine al tema: vogliamo coinvolgere in questa iniziativa tutte le parti coinvolte», spiega Malara. «Per noi può essere un'opportunità importante perché ci darebbe la possibilità di arrivare a uno sbocco universitario riconosciuto, invece di rimanere con un'opera di riabilitazione. Si tratta, inoltre, di

ASSOCIAZIONI
Cndcecc, subito al voto

La necessità di andare il prima possibile alle elezioni è qualche possibilità sulla tempistica della revisione. All'indomani dell'annuncio di dimissioni da presidente dei commercialisti da parte di Massimo Miani arrivano le elezioni delle associazioni di categoria. Con un punto di incontro per tutte le parti quanto prima si possa. La preoccupazione è che questa scelta possa allungare ancor di più la data delle elezioni.

Da ItaliaOggi del 24 novembre 2021

comprese nel testo originario di chiedere successivamente la trasformazione del proprio titolo accademico in abilitante. La decisione è stata presa dal Cni nella seduta del 17 novembre, come comunicato dalla circolare pubblicata sul sito del Consiglio nazionale. Con la delibera votata è stato richiesto al Ministero un tavolo tecnico per la stesura dei regolamenti, nella quale si possono leggere gli obiettivi del Cni nel processo di trasformazione del titolo universitario: tra questi viene indi-

cata la semplificazione delle modalità di svolgimento del tirocinio pratico-valutativo interno ai corsi e della prova pratica-valutativa e la determinazione dell'ambito dell'attività professionale in relazione alle rispettive classi di laurea. Un altro dei punti trattati riguarda un argomento molto discusso negli ultimi anni, in particolare tra le professioni tecniche. Il Cni, infatti, indica come prioritaria «la soppressione della sezione B dell'albo» e il conseguente «upgrade degli iscritti nella

stessa alla sezione A». Tra gli altri aspetti che dovrà trattare il tavolo, secondo gli ingegneri, la necessità di uniformare i criteri di valutazione della prova pratica a conclusione del tirocinio professionalizzante; il praticantato verrà infatti assorbito e svolto durante gli studi, con la conseguente definizione di una nuova prova pratica in aggiunta alla discussione della tesi. Oltre agli obiettivi strettamente legati al passaggio alla laurea abilitante, il documento introduce poi una serie di temi non direttamente coinvolti, ma comunque correlati. Tra questi, la rimodulazione dell'attuale struttura delle classi di laurea in ingegneria «propedeutica ad un'impostazione che privilegi gli aspetti metodologici nel primo ciclo e consenta, nel secondo ciclo, l'attivazione di percorsi formativi più adeguati al conseguimento dell'abilitazione». Il tutto verso «una complessiva riformulazione del dpr 382/80 finalizzata ad una più aggiornata definizione delle competenze professionali».

© Riproduzione riservata



159329

GRANDI OPERE & CONSENSO

Pnrr, con la circonvallazione di Trento primo dibattito pubblico: procedure subito alla prova del dissenso No Tav

Giorgio Santilli — a pag. 5

13 km

ACCESSO SUD AL BRENNERO

la circonvallazione, quasi tutta in galleria sotterranea, è uno dei tre lotti della linea di accesso sud alla galleria di base del Brennero

Opere Pnrr, al via la corsia veloce A Trento No Tav subito in campo

Dibattito pubblico. Con la circonvallazione Fs (13 chilometri e 961 milioni di costo) debutta la procedura per le grandi infrastrutture che prevede tempi contingentati. Il dissenso sul territorio primo banco di prova

Giorgio Santilli

Dibattito pubblico in formato Pnrr al debutto con la circonvallazione ferroviaria di Trento: in 45 giorni si dovrà chiudere la procedura che impone la consultazione dei territori e la risposta alle osservazioni avanzate da cittadini e associazioni. Subito in campo nel confronto territoriale alcuni gruppi di No Tav che si oppongono radicalmente all'opera e alcuni comitati di cittadini che si oppongono al tragitto proposto da Rfi e sono favorevoli alla variante detta «Destra Adige». Per questo genere di conflitti sul territorio il dibattito pubblico sarà uno straordinario banco di prova.

Ma questo primo dibattito pubblico sarà un banco di prova più complessivamente per le procedure speciali e per le corsie veloci previste dal decreto semplificazioni Pnrr per approvare in tempi rapidi tutte le autorizzazioni necessarie a far partire i progetti e gli appalti. Le opere Pnrr hanno una tabella di marcia rigida che non può essere dilatata in alcun modo. All'interno di questa tabella di marcia andranno accolti anche eventuali miglioramenti del progetto.

Con il dibattito pubblico, il progetto della Circonvallazione di Trento è stato mandato anche al Consiglio superiore dei lavori pubblici (che dovrà

pronunciarsi entro pochi giorni con il comitato speciale Pnrr insediato a fine ottobre), alla conferenza di servizi, che dovrà raccogliere pareri e autorizzazioni, alla Valutazione di impatto ambientale (Via) e alla Sovrintendenza per la verifica preventiva dell'interesse archeologico. «Contiamo di rispettare i tempi previsti - dice il commissario dell'opera, Paola Firmi (Rfi) - ottenendo tutti i pareri entro i primi mesi del 2022, per poi appaltare l'opera e consegnare le prestazioni (la redazione del progetto esecutivo, ndr) entro la fine del 2022». Anche per Rfi quello di ieri è stato un vero esordio con il dibattito pubblico «che - dice Firmi - ha per obiettivo proprio di prestare ascolto e rispondere a tutte le osservazioni che saranno presentate». Quanto alla proposta di deviazione del tragitto alla destra dell'Adige, condivisa da alcuni comitati di cittadini, Firmi ha ricordato che «il progetto non nasce oggi, ma ha una lunga storia, dal 2003, nel corso della quale molte opzioni alternative sono state prese in considerazione e valutate dopo un'attenta analisi». Sull'attuale tragitto convergono il comune e la provincia di Trento «ma - dice ancora Firmi - prenderemo comunque in considerazione le proposte che ci saranno presentate, anche se dobbiamo rilevare che c'è un consenso forte di tutte le istituzioni su questo progetto».

La circonvallazione di Trento è uno dei tre lotti della linea di accesso sud alla Galleria di base del Brennero e di quadruplicamento della linea Fortezza-Verona sull'asse ferroviario Monaco-Verona. Si tratta del lotto 3A, che presenta un costo di 961 milioni e prevede la realizzazione di una linea di 13 chilometri in gran parte interrata e dedicata prevalentemente al traffico merci. Il progetto, che prevede anche la bonifica parziale di un'area a nord della città con l'asporto di 48 mila metri cubi di terre contaminate, consente lo sviluppo di altri due progetti: il progetto Nordus, con il raddoppio della linea Trento-Malé fino al nuovo ospedale, e l'interramento della linea esistente e della stazione di Trento, liberando terreni nel centro città per un progetto di riqualificazione urbana.

Proprio questo aspetto di ulteriore sviluppo del progetto in chiave di riqualificazione urbana ha evidenziato il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che nei giorni scorsi era stato oggetto di alcuni attacchi da parte dei No Tav. All'avvio del dibattito hanno partecipato anche il presidente della Provincia, Massimo Fugatti, il coordinatore del dibattito pubblico, Andrea Pillon, la presidente della commissione nazionale per il dibattito pubblico, Caterina Cittadino, e il viceministro per le Infrastrutture, Teresa Bellanova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A posizioni ideologiche contrarie all'Alta velocità si uniscono comitati per la soluzione alternativa «Destra Adige»

La circonvallazione di Trento

13

chilometri

È la lunghezza della circonvallazione di Trento, realizzata prevalentemente in galleria sotterranea. È uno dei tre lotti (3A) della linea di accesso sud alla galleria di base del Brennero sull'asse europeo Monaco-Verona. Gli altri due lotti sono la circonvallazione di Bolzano (lotto 2) e la linea Bronzolo-Trento Nord (lotto 5) che saranno realizzate successivamente

961

milioni di euro

È il costo della circonvallazione di Trento, l'unica della linea Fortezza-Verona che rientri nel Pnrr. Gli altri due lotti, che saranno realizzati successivamente, presentano un costo di 1.580 milioni la circonvallazione di Bolzano e di 2,5 miliardi la linea Bronzolo-Trento Nord, per un valore complessivo dell'investimento di 5.041 milioni

2026

anno di completamento

L'inserimento della circonvallazione di Trento nel Pnrr ha comportato l'accelerazione dell'opera e l'accorciamento dei tempi di realizzazione al giugno 2026. Per la fine del 2022 Rfi conta di affidare la progettazione esecutiva e l'opera all'appaltatore che uscirà vincitore dalla gara che dovrebbe essere indetta a metà anno circa.

12.132

unità di lavoro annue

È l'impatto occupazionale previsto dall'analisi costi-benefici relativa ai lavori per la realizzazione della nuova linea. L'analisi prevede un valore aggiunto sul territorio di 871,85 milioni a fronte di 793,37 milioni investiti nelle attività di progettazione e realizzazione del tratto ferroviario



Quelle 393 opere pubbliche incompiute Cattiva premessa per l'avvio del Pnrr

DI CARLO VALENTINI

C'è da mettersi le mani nei capelli? Alle Regioni, insieme ai Comuni e alle Città metropolitane, è assegnato un ruolo importante nel gestire le risorse del Pnrr. Ma avranno la capacità di pianificare, realizzare e portare a termine questi investimenti? Il dubbio sorge sulla base di quanto finora non è stato fatto, ovvero per le opere incompiute, un fiume di occasioni perse e di soldi gettati al vento, oltre che di preziose spinte all'economia che non ci sono state. **Francesco Bortolamai**, economista dell'Osservatorio dei conti pubblici, ramo dell'università Cattolica di Milano, ha effettuato il censimento di quanto non è stato realizzato: Al 2020 vi è un totale di 393 opere pubbliche incompiute.

Tale numero è probabilmente sottostimato poiché non vi sono dati disponibili per la regione Puglia.

La classifica delle regioni riguardo il numero di opere pubbliche incompiute ha al primo posto la Sicilia (133), seguono: Sardegna (53), Abruzzi (26), Lombardia (24), Calabria (23), Lazio (21), Campania (19), Basilicata (16), Marche (15), Toscana (12), Veneto (11), Molise (10), Umbria (9), Piemonte ed Emilia-Romagna (7), Liguria (3), valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia (2). Il Trentino-Alto Adige è l'unica virtuosa e non ha nessuna opera incompiuta. **Spiega Bortolamai: «La principale causa del mancato completamento di un'opera deriva dalla sopravvenuta mancanza di fondi, che viene segnalata in 189 casi, e che comunque denota l'in-**

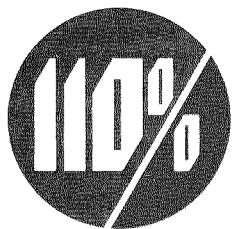
capacità di una buona programmazione dei lavori. La seconda causa più diffusa si riferisce a problemi tecnici (in 138 casi). Il totale delle spese sostenute per le opere pubbliche incompiute al 2020 è di oltre un miliardo, di cui quasi il 70% al Sud. Gli oneri necessari per completare queste opere ammontano a circa 640 milioni di euro».

La conclusione del censimento è che «vi è urgenza nel fare in modo che tutte le regioni siano in grado di contribuire all'attuazione del Pnrr. Ciò vale in particolare per le regioni del Sud dove è destinata una quota di investimenti (rispetto alla popolazione) più alta rispetto alle altre macro aree e che in passato hanno mostrato maggiori difficoltà a completare gli investimenti».

© Riproduzione riservata



VERIFICHE DI CONGRUITÀ



La nuova check list per il rilascio del visto di conformità

Luca De Stefani — a pag. 37

Luca De Stefani

La nuova check list per il rilascio del visto di conformità per il bonus facciate del Cndceec, rispetto a quella prevista per il super ecobonus, contiene queste novità: non sono previsti tre Sal ma cinque; sono stati modificati i soggetti agevolati; viene richiesta la localizzazione dell'immobile nelle zone A o B; si prevede la verifica della visibilità delle facciate dalla strada o simili; sono stati modificati i campi relativi alla tipologia degli interventi agevolati; viene richiesta la copia della nuova asseverazione di congruità delle spese sostenute. Per poter cedere o scontare in fattura il bonus facciate del 90% (non "eco"), per accordi stipulati dal 12 novembre 2021, la nuova asseverazione di congruità può essere predisposta in forma libera, a patto che i lavori siano «almeno iniziati». Ciò vale anche in caso di lavori già terminati o per il bonus facciate influente dal punto di vista termico ma non concluso, perché in questi casi non va inviata la documentazione all'Enea.

Infine, nel caso di bonus facciate "eco", l'asseverazione di congruità necessaria per queste due opzioni è contenuta nell'asseverazione da inviare all'Enea entro 90 giorni dalla fine dei lavori. Questa interpretazione è confermata indirettamente anche dalla check list per il rilascio del visto di conformità per il bonus facciate del Cndceec.

Bonus facciate in cinque stati avanzamento lavori

I controlli. I commercialisti pubblicano la check list sullo sconto al 90%: visibilità dalla strada da verificare, nuova asseverazione di congruità dei costi

Forma libera o modello «Enea»

La «nuova» attestazione della congruità delle spese, introdotta dal Dl Antifrodi dal 12 novembre 2021, ai fini dell'opzione per la cessione del credito o lo sconto in fattura dei bonus diversi da quelli agevolati con il super bonus del 110% (non ai fini della detrazione diretta in dichiarazione dei redditi o 730), «può essere predisposta in forma libera», tranne nei casi in cui «sia già contenuta in un modello di asseverazione normativamente previsto», come per esempio alla fine dei lavori agevolati con il «bonus facciate eco», iniziato dal 6 ottobre 2020 (in questo caso la congruità è asseverata nel documento da inviare all'Enea dopo la fine dei lavori, l'allegato 1 del decreto asseverazioni del Mise 6 agosto 2021).

La check list

Questa interpretazione è confermata indirettamente anche dalla check list per il visto di conformità per il bonus facciate del Cndceec, alla nota 4, secondo la quale per i soli interventi influenti dal punto di vista termico, iniziati dal 6 ottobre 2020, l'asseverazione rilasciata a fine lavori, oltre a certificare la corrispondenza degli interventi effet-

tuati ai requisiti tecnici previsti per ciascuno di essi, deve contenere anche l'asseverazione di congruità delle spese. Pertanto, solo in caso di fine lavori, «non è necessario acquisire l'asseverazione prevista dal Dl 157/2021». Invece, nel caso di cessione o sconto in fattura del «bonus facciate eco» per lavori, comunque già iniziati (indipendentemente se prima o dopo il 6 ottobre 2020), si ritiene che la nuova asseverazione di congruità delle spese possa essere predisposta in forma libera. Per la forma libera, però, è necessario che l'asseverazione preveda l'assunzione di consapevolezza: 1) delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi; 2) della decadenza dai benefici, conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere, (articoli 75 e 76 del Dpr 445/2000).

I lavori «almeno iniziati»

Le Entrate hanno confermato che per i bonus diversi dal superbonus, l'attestazione di congruità necessaria per queste opzioni possa essere rilasciata anche senza un Sal o la fine lavori (a differenza del superbonus), ma ha previsto che non possa «che riferirsi ad interventi che risultino almeno iniziati». Per queste opzioni, comunque, serve anche il pagamento della spesa non coperta da sconto o cessione (si veda Il Sole 24 Ore del 17 novembre scorso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viene richiesta la documentazione circa la localizzazione dell'immobile in zona A o B

L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale 110%: tutti gli ultimi chiarimenti del fisco

Le novità in materia di superbonus ntplusfisco.ilsole24ore.com



Scontro su bonus facciate e sul 110% per tutte le villette

Legge di Bilancio

Emendamenti da tutti i partiti anche su bollette, patent box e rottamazione

Si riducono da 6.300 a 600 gli emendamenti alla manovra 2022. Il tempo

stringe ma la maggioranza resta in cerca di un'intesa sulle tante questioni aperte anche con l'arrivo in commissione Bilancio al Senato degli emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari: dal rafforzamento della dote contro il caro bollette al nuovo regime del patent box o alla riapertura della rottamazione ter. E cresce il pressing, non senza tensioni, per prorogare il superbondus e tutti gli altri bonus edilizi: tutte le forze

politiche chiedono con una raffica di modifiche un'estensione ai prossimi anni della maxi agevolazione per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici, senza troppi vincoli e condizioni. A partire dalle unità immobiliari unifamiliari (più note come villette): nel mirino di tutti i partiti il "tetto" Isee di 25mila euro come vincolo per poter accedere al Superbonus fino al 31 dicembre 2022. **Mobili e Rogari** — a pag. 2

Scontro su bonus facciate almeno fino a giugno e sul 110% per tutte le villette fino a fine 2022

I correttivi

Continua il braccio di ferro sull'edilizia tra governo e partiti della maggioranza

ROMA

Sul Superbonus e più in generale su tutti i bonus edilizi, i partiti politici provano a metterci la faccia. Con una lunga serie di emendamenti, destinati oggi a rientrare tra i 690 correttivi segnalati e su cui nei prossimi quindici giorni la commissione Bilancio del Senato si pronuncerà definitivamente, tutte le forze politiche chiedono un'estensione ai prossimi anni della maxi agevolazione per la riqualificazione energetica e per la messa in sicurezza degli edifici senza troppi vincoli e condizioni. Già questa mattina la maggioranza si confronterà in una riunione dedicata sugli spazi di intervento per modificare l'articolo

del disegno di legge di bilancio dedicato al 110 per cento.

Tra i temi più caldi e su cui c'è un'ampia convergenza tra tutte le forze politiche ci sono i lavori effettuati dalle persone fisiche finanziati con il 110% sulle unità immobiliari unifamiliari, più note come villette. Nel mirino di tutti i partiti è finito il "tetto" Isee di 25mila per poter accedere al Superbonus fino al 31 dicembre 2022. Il Partito democratico, ad esempio, con un emendamento firmato dalla capigruppo a Palazzo Madama, Simona Malpezzi, e dall'ex viceministro all'Economia Antonio Misiani, chiede di cancellare il riferimento all'Indicatore della situazione economica equivalente fino a 25mila euro, introdotto dal Governo per mitigare l'impatto finanziario della super agevolazione, e sostituirlo con la possibilità di beneficiare del 110% per i lavori sulle villette per le quali alla data del 30 marzo 2022 risulti effettuata la comunicazione di inizio lavori asseverata, la cosiddetta Cila, ovvero nei casi di demolizione o ricostruzione alla stessa data del 30 marzo

siano state avviate le formalità amministrative per l'acquisizione del titolo abilitativo. In questi casi, si legge nel correttivo Pd, la proroga del Superbonus potrà arrivare fino al 2025 con un decalage che prevede il 110% per i lavori effettuati fino al 31 dicembre 2022, che si riduce al 70% per i due anni successivi e passa poi al 65% nel 2025.

Sulla cancellazione del tetto Isee anche il Movimento Cinque Stelle che, oltre a chiedere un rafforzamento delle proroghe sul 110%, chiede per le unità unifamiliari l'accesso al Superbonus per tutto il 2022 senza il vincolo della Cila e con interventi di riqualificazione energetica o di messa in sicurezza che al 30 giugno abbiano raggiunto il 30% dello stato di avanzamento lavori.

Più diretta la Lega che chiede la cancellazione di ogni riferimento

all'Indicatore economico per poter effettuare interventi con il 110% fino al termine del 2022.

Ma non c'è solo il Superbonus. Il confronto tra maggioranza e Governo è acceso anche sul bonus facciate. Alle forze politiche non piace la proroga al 2022 del bonus edilizio più gettonato dell'ultimo anno ma con una percentuale ridotta dal 90 al 60%. Italia Viva chiede di sopprimere la percentuale del 60% e prorogare il bonus facciate anche per il prossimo triennio. Mentre il Partito democratico chiede una proroga di almeno sei mesi così da consentire l'accesso al bonus per la riqualificazione delle facciate degli edifici nella misura del 90% fino al 30 giugno 2022.

La capogruppo al Senato di Forza Italia, Anna Maria Bernini, invece, chiede che la detrazione del 90% del bonus facciate spetti anche per le spese sostenute entro il 2025, nella misura del 70% per quelle del 2024 e del 65% per quelle sostenute nel 2025.

— M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla detrazione al 90% per riverniciare l'esterno degli edifici il Pd chiede proroga di sei mesi, Iv e Fi di tre anni

